

**ANALISI DEI FLUSSI TURISTICI  
PROVINCIA DI PRATO**

## Turismo

La **Toscana** ha registrato un **rallentamento** della crescita della domanda turistica negli ultimi due anni: **2003/2002**

Anno 2002	Alberghiero		Extralberghiero		Totale generale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	3.562.856	10.454.079	1.229.704	8.903.506	4.792.560	19.357.585
Stranieri	3.938.238	10.833.576	1.279.951	7.825.529	5.218.189	18.659.105
Totale	7.501.094	21.287.655	2.509.655	16.729.035	<b>10.010.749</b>	<b>38.016.690</b>

Anno 2003	Alberghiero		Extralberghiero		Totale generale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	3.391.763	10.001.466	1.390.313	9.260.085	4.782.076	19.261.551
Stranieri	3.616.245	10.239.571	1.213.504	7.403.709	4.829.749	17.643.280
Totale	7.008.008	20.241.037	2.603.817	16.663.794	<b>9.611.825</b>	<b>36.904.831</b>

### \* movimenti turistici

- 3,2% circa delle **presenze** pari a 1.200.000 unità

- 4,3% degli **arrivi** pari a 430.000

Se messo in relazione con la crescita degli ultimi anni dell'offerta ricettiva regionale (+7,16%, pari a circa 30.000 posti letto), il dato si traduce in una flessione ancor più alta dell'utilizzazione media delle strutture ricettive.

Il **calo** ha riguardato tanto il settore **alberghiero** che quello **complementare**, che però accusa maggiormente il colpo perché aveva visto la maggior crescita di posti letto.

L'andamento negativo ha riguardato sia il turismo estero sia il turismo nazionale: la componente **estera** registra un calo di intorno **al - 6%** quella **italiana** circa il **- 1%**.

### \* consumi turistici

la ricerca è stata effettuata nel 2003 e il confronto viene fatto rispetto al 2000:








i turisti hanno cambiato sensibilmente sia modi che propensioni al consumo (che significa che sono diminuiti e modificati) tanto gli italiani che gli stranieri:

**netta diminuzione** nel livello di spesa per ricettività, abbigliamento, prodotti commerciali enogastronomici, artigianali e oggetti d'arte. Mentre **aumenta** la spesa per la **ristorazione**, ma **soprattutto** per le **visite culturali e spettacoli**.

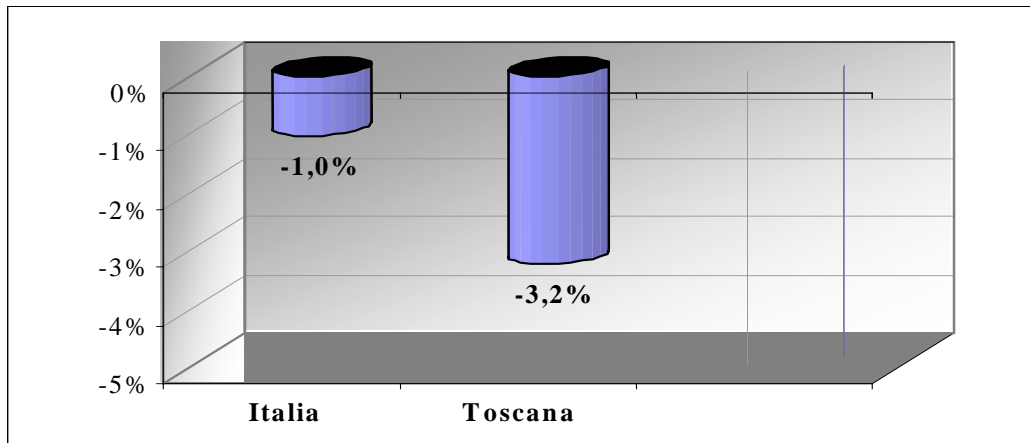
### Stima dei valori dell'economia turistica in Toscana:

- I valori economici sono espressi in milioni di Euro
- La spesa turistica (**punto a**) corrisponde alla **spesa totale** per tutti i generi (alloggio, spesa alimentare, trasporti, biglietti per visite turistiche, ecc...), il metodo di calcolo usato non tiene conto solo del numero delle presenze ufficiali, ma stima anche la spesa dei turisti alloggiati nelle seconde case e non registrati dalle statistiche ufficiali.
- Il fatturato di strutture ricettive e pubblici esercizi (b) è la stima del fatturato dovuto alla domanda turistica delle strutture ricettive alberghiere/extralberghiere e dei pubblici esercizi di tipo A (ristoranti) e di tipo B (bar).
- Gli addetti di strutture ricettive e pubblici esercizi in Toscana

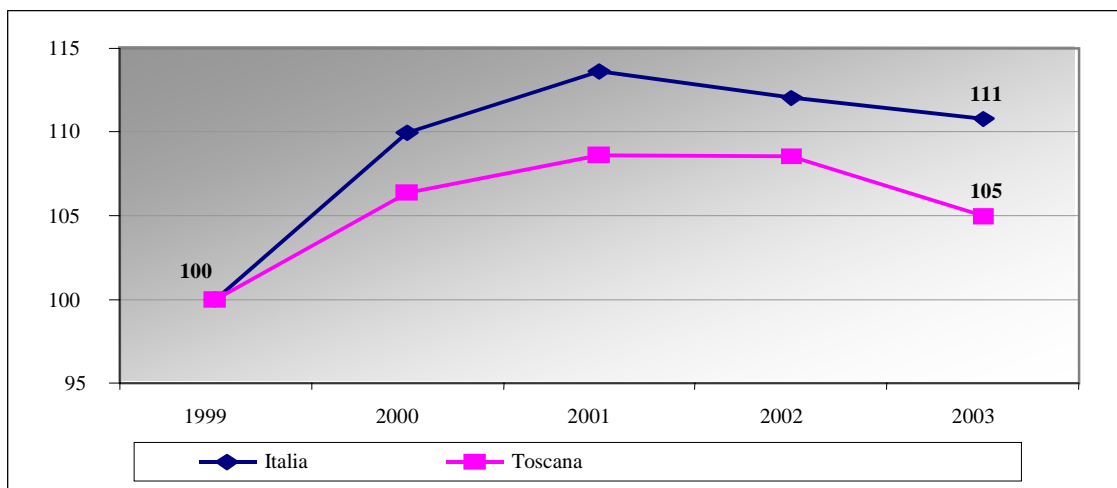
Toscana		
a) Spesa turistica totale	10.685,22	M €
b) Fatturato Strut. ric. + pubbl. es..	4.231,38	M €
c) occupati turismo	65.925	addetti

Turisti Italiani	Settori economici	Turisti stranieri
 31,2%	Ricettività	32,3%
 28,5%	Ristorazione(Pubblici esercizi)	27,3%
 16,8%	Shopping (di cui)	19,6%
 9,3%	Trasporti	10,5%
 7,1%	Tempo libero (musei, divertimenti)	7,4%
 5,1%	Altro	2,9%
100%	Totale	100%
 4,1%	Prodotti tipici	4,4%

### Variatione presenze turistiche tra il 2002 ed il 2003 in Toscana e Italia



La situazione degli ultimi due anni fa ridimensionare anche la variazione di presenze negli ultimi cinque anni. Infatti, come appare dal grafico seguente, (dove ciascun anno viene raffrontato con il 1999 =100), il periodo registra per la **Toscana** una crescita di circa **5 punti percentuali**. In **Italia** invece l'andamento nello stesso periodo trova risultati maggiormente positivi e pari al **+11%**. La divergenza tra il dato regionale e quello nazionale riguarda principalmente l'ultimo anno, quando la diminuzione delle presenze in Regione è più elevata rispetto al dato nazionale.



Fonte: stime provvisorie fornite dall'Istat

## APT Prato (corrispondente alla provincia)

	Toscana		Apt Prato		Prato/Toscana peso %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	4.782.076	19.261.551	73.722	201.059	1,54	1,04
Stranieri	4.829.749	17.643.280	101.721	210.414	2,10	1,19
<b>totale</b>	<b>9.611.825</b>	<b>36.904.831</b>	<b>175.443</b>	<b>411.473</b>	<b>1,82</b>	<b>1,11</b>

La **consistenza** del turismo della provincia di Prato, rispetto a quello regionale, è estremamente esigua sia in termini di arrivi che di presenze; in entrambi i casi infatti non raggiungono il 2% e si collocano all'ultimo posto della graduatoria delle province toscane.

Guardando invece la tabella delle imprese turistiche si nota che la percentuale sale leggermente fino a raggiungere la percentuale del 4,76%.

### \* movimenti turistici

Anno 2002	Alberghiero		Extralberghiero		Totale generale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	65.124	110.105	7.285	95.979	72.409	206.084
Stranieri	107.731	172.406	4.972	59.317	112.703	231.723
<b>Totale</b>	<b>172.855</b>	<b>282.511</b>	<b>12.257</b>	<b>155.296</b>	<b>185.112</b>	<b>437.807</b>

Anno 2003	Alberghiero		Extralberghiero		Totale generale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	66.611	116.901	7.111	84.158	73.722	201.059
Stranieri	97.167	149.585	4.554	60.829	101.721	210.414
<b>Totale</b>	<b>163.778</b>	<b>266.486</b>	<b>11.665</b>	<b>144.987</b>	<b>175.443</b>	<b>411.473</b>

2003/2002 variaz.%	Alberghiero		Extralberghiero		Totale generale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	2,28	6,17	- 2,38	- 12,31	1,81	- 2,43
Stranieri	- 9,80	- 13,23	- 8,40	2,54	- 9,74	-9,19
<b>Totale</b>	<b>- 5,25</b>	<b>- 5,67</b>	<b>- 4,09</b>	<b>- 6,63</b>	<b>- 5,22</b>	<b>- 6,01</b>

**- 6,01%** contro il - 3,2% della regione nelle **presenze**

**- 5,22%** contro il - 4,3% della regione negli **arrivi**

Quindi oltre ad essere una minima parte del turismo regionale, quello pratese risulta essere anche più vulnerabile alla crisi. Una prima spiegazione può essere trovata nella specializzazione della sua domanda turistica indirizzata prevalentemente al segmento degli affari e più legata quindi

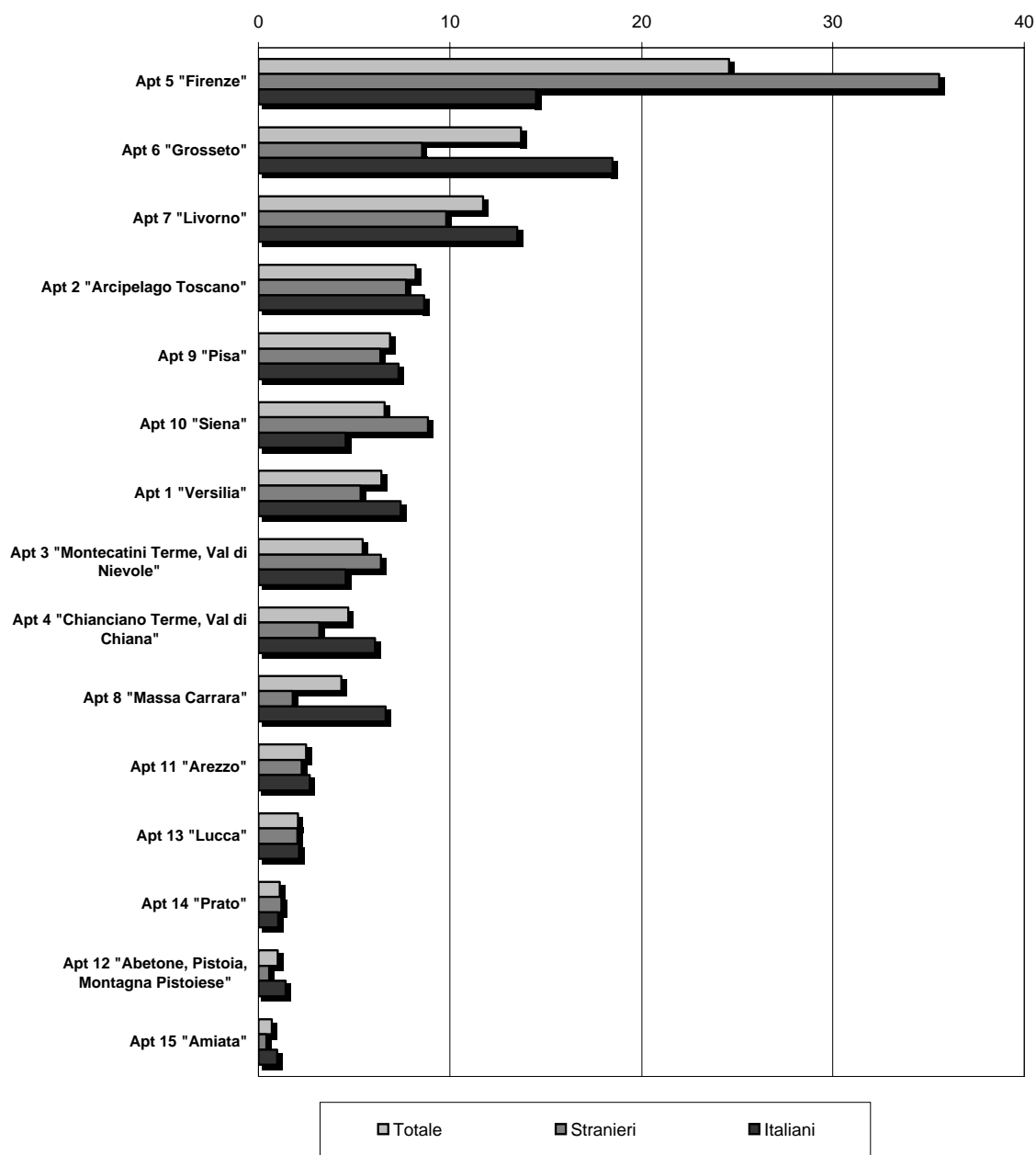
all'andamento degli stessi. Se, come pare, a livello regionale ha "retto" solo il segmento legato alla cultura, ma non quello delle città d'arte di grandi dimensioni (Firenze per capirci), il non essere in alcun modo riconducibile ad esso ha accentuato ulteriormente il già negativo andamento. Unica lodevole eccezione, rispetto al turismo regionale, è rappresentata dalla quota degli arrivi dei turisti italiani che a Prato aumentano nel 2003 rispetto all'anno precedente (+ 1,81%), mentre in regione la stessa quota resta sostanzialmente stabile (- 0,21%).

**Distribuzione per Provincia aziende servizi turistici\* (dati 2002)**

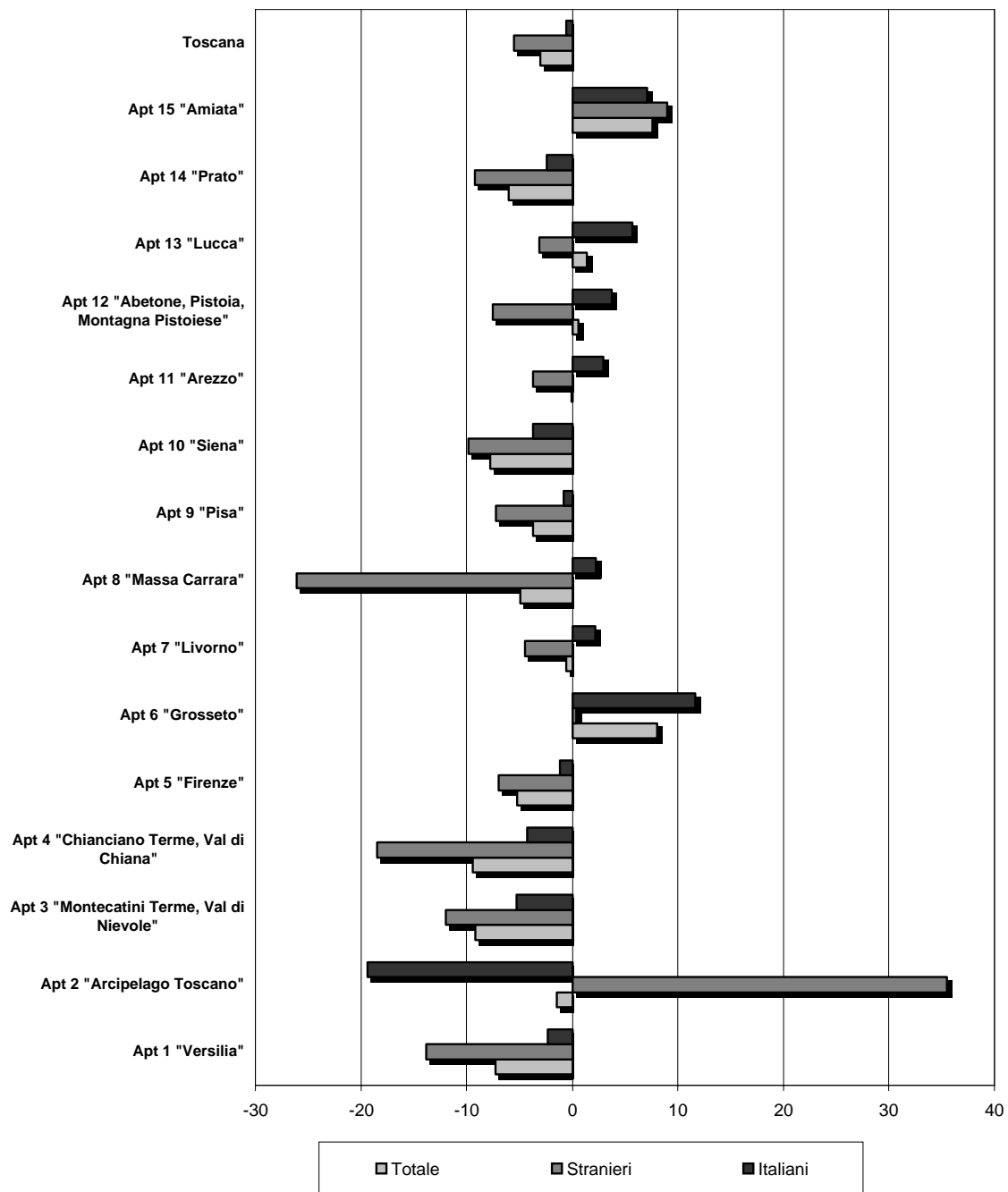
<b>Provincia</b>	<b>N°</b>	<b>Val.%</b>
Firenze	239	33,48
Livorno	83	11,63
Lucca	66	9,24
Pisa	60	8,40
Arezzo	59	8,26
Pistoia	58	8,12
Siena	56	7,84
<b>Prato</b>	<b>34</b>	<b>4,76</b>
Grosseto	34	4,76
Massa Carrara	25	3,51
<b>Totale complessivo</b>	<b>714</b>	<b>100,00</b>

\*Agenzie di Viaggio, Tour Operator, AdV-TO

Presenze per Apt e provenienza, 2003 (valori percentuali)



Presenze per Apt e provenienza, 2003-2002 (variazioni percentuali)



## **TURISMO 2004: arriverà la ripresa?**

Le previsioni del 2004 che abbiamo non sono freschissime e si annunciano sotto il segno dell'incertezza, anche se da più parti arrivano segnali di moderato ottimismo per una qualche ripresa imminente.

Pur in presenza di uno scenario internazionale difficile (terrorismo e problemi di sicurezza, congiunture economiche, e forte apprezzamento dell'euro sul dollaro), i nostri operatori turistico-ricettivi lasciano intravedere un po' di cauto ottimismo. Per almeno **tre motivi**:

- \* il primo è dato dai segnali di **superamento della fase di "stanchezza" delle imprese**, sempre più orientate all'innovazione del prodotto e alla sostituzione dei mercati. Le piccole e medie aziende turistiche hanno intrapreso la strada del rinnovamento, adottando e modificando le strategie produttive e commerciali. Oltre alla riduzione dei prezzi, molte aziende sono andate alla ricerca di nuovi mercati, hanno intensificato i rapporti con il settore dell'intermediazione turistica supportate da più incisive azioni promozionali o da scelte di specializzazione su nuovi segmenti.
- \* Il secondo riguarda **i primi segnali di rinnovato interesse verso la nostra regione da parte di alcuni mercati stranieri**; già i dati del 2003 evidenziavano che, a fronte di un consistente calo di turisti stranieri si registrava un aumento abbastanza importante di flussi provenienti dalla Gran Bretagna e dalla Francia.
- \* Il terzo deriva **dall'affermazione dell'offerta "arte e cultura"**, che ha permesso a buona parte delle nostre strutture territoriali di recuperare quote di mercato, in particolare in questo inizio di primavera. La necessità di questo salto di qualità va letta anche alla luce dei nuovi comportamenti della domanda: minore disponibilità di spesa, diminuzione della permanenza media, scarsa propensione alla programmazione e alla prenotazione anticipata del soggiorno, acquisto di servizi di base successivamente integrati in base alle esigenze personali, ecc.

Non vi sono dubbi sulla capacità di richiamo della nostra regione nei confronti della domanda internazionale e interna. L'indice di gradimento è alto, anche se emergono fenomeni che non è possibile ignorare; in stretto collegamento con le richieste di pacchetti sulle città d'arte, la domanda di turismo culturale dimostra un crescente interesse per le occasioni di viaggi effettuati in coincidenza di grandi eventi culturali.

Probabilmente è prematuro parlare di una vera e propria inversione di tendenza, visto che gran parte del recupero è dovuto agli arrivi di turisti italiani che però nel corso del 2004 non hanno avuto occasioni di "ponti" o festività favorevoli per gli spostamenti. Non vanno inoltre sottovalutati i forti segnali negativi legati al processo di impoverimento (reale, ma in qualche caso solo percepito) dei

lavoratori a reddito fisso, una quota importante dei quali anche di buon livello culturale che ha prodotto negli ultimi anni un consistente aumento della domanda di turismo interno.